

Caccia e influenza aviaria: tra realtà e psicosi

Pubblicato: Lunedì 31 Ottobre 2005

Sono stanchi di essere additati come "gli untori". «Già due anni fa, in occasione della peste suina – ricorda **Luigi Roi, presidente provinciale della federazione italiana della Caccia** – fummo vittime di una guerra denigratoria inaudita. Oggi la situazione si ripresenta ma noi non vogliamo più essere capro espiatorio di ogni psicosi collettiva».

L'influenza aviaria sta mettendo a dura prova i nervi dei cacciatori: il pericolo sembra arrivare dal cielo, dalle migliaia di uccelli migratori che "prendono fiato" nel nostro paese. Da più parti si levano richieste di sospendere la caccia e di mettere a riposo le doppiette: «Se solo si dimostrasse scientificamente che i cacciatori sono l'anello di congiunzione tra gli uccelli malati e la paventata pandemia noi ci ritireremmo in buon ordine. Non siamo criminali!! Fino ad oggi, però, nonostante i controlli a tappeto che stanno avvenendo sul Delta del Po, il posto d'elezione per la sosta nelle rotte migratorie, non ci sono stati campanelli d'allarme. Siamo disposti a prendere tutte le precauzioni possibili, ma siamo stanchi di essere criminalizzati».

Per far luce sulla questione, la Federcaccia ha organizzato un **incontro**, invitando **esperti universitari e il responsabile del servizio veterinario dell'Asl di Varese**. Alle **20.30** di questa sera, **lunedì 31 ottobre, presso la sede della Provincia in piazza Libertà 1, il professor Daniele Gallazzi e la dottoressa Viviana Ferrazzi**, del dipartimento di Patologia animale, Igiene e Sanità pubblica veterinaria della facoltà di Medicina Universitaria di Milano, e il **dottor Marco Magrini**, responsabile del Servizio Sanità animale dell'Asl chiariranno i riflessi dell'influenza aviaria sull'attività venatoria. In particolare saranno trattati: la definizione e il comportamento dei virus influenzali, le pandemie dell'avifauna selvatica, i comportamenti per prevenire la malattia, le indagini sierologiche e virologiche eseguite in provincia tra il 2003 e il 2005 oltre alle azioni messe in campo dall'Asl.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it